POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

La pietra e/o il territorio

*Original*
La pietra e/o il territorio / Maspoli, Rossella. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 1:(2011), pp. 28-28.

*Availability:*
This version is available at: 11583/2460852 since:

*Publisher:*
IAM

*Published*
DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

28 April 2024

# La pietra e/o il territorio

**Rossella Maspoli**

*In questa pagina:*
*Sullo sfondo la stratificazione delle rocce arenarie da cui si ricava la pietra di Langa; davanti il suo utilizzo per l'edilizia rurale (Castelletto Uzzone);*
*Stratificazione della roccia: strati di arenaria compatta si alternano ad altri di marna argillosa (Castelletto Uzzone)*
*(foto Alice Cerrato)*

Il caso dell'Alta Langa è significativo del ruolo che, contro il rischio di modelli abitativi omologati - lo "chalet", la "baita" la "cascina" … – abbiano la coscienza dei luoghi e la ri-territorilizzazione, in quanto ri-costruzione dell'identità nell'innovazione sostenibile. Il rapporto fra pietra locale e caratteri del paesaggio antropico, connota la Pietra di Langa come altre culture del nord-ovest in cui la risorsa non è facilmente disponibile, dalla Pietra da Cantoni nel Monferrato, al Calcare di Gassino nella collina torinese, al Marmo verde di Cesana nell'alta Valle di Susa.

Un quadro normativo rigido non è adeguato a preservarne tradizioni costruttive ed a indirizzare i mercati locali; il rispetto dei materiali della tradizione in molte aree non significa più un approvvigionamento sostenibile, cosiddetto a "km 30", ma segue i criteri di un mercato globale. In altri casi, la presenza dei siti di coltura– come la Luserna nelle val Pellice o il Serizzo nella valle Antigorio – è alla base di distretti produttivi industrializzati, caratterizzati dall'assunzione di alte tecnologie come dall'immigrazione della manodopera.

Le potenzialità sono il recupero e la valorizzazione anche turistica dei luoghi di cava dismessi, la ri-declinazione locale delle tecnologie per la costruzione, la promozione di filiere produttivo-costruttive che lavorino il materiale del territorio in coerenza ai caratteri estetico - petrologici - litotecnici, la creazione di marchi di qualità.

La ricerca e la sperimentazione sarebbero essenziali per passare a strategie di concertazione, adeguate a tradizioni costruttive e risorse variabili, ma basate su valutazioni sociali ed economiche, ambientali e paesaggistiche.